Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 18 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 223.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre . . . . . » 12, trimestre . . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Quanto sono permalosi
i signori Radicali o Radicaleggianti!

Quello che pensiamo noi riguardo la *sassata di Napoli*, l'abbiamo detto con parole chiarissime e col sentimento della verità. Che se anche dalle indagini de' Magistrati potesse scaturire, nel caso concreto, giudizio più mite del nostro riguardo l'aggressore di Francesco Crispi; se anche gl'illustri uomini della Scienza, come il prof. Ferri ha cominciato a proclamare, avessero a dedurre che il Caporali è un *mattoide*, rimarrà sempre incontrastabile, per cento altri casi accertati, come soltanto *radicali, repubblicani, anarchici* e *settarii* d'ogni razza abbiano la *squisita capacità a delinquere* in siffatta specie di reati. Pur troppo la Storia d'Italia lo attesta, ed il negarlo sarebbe impudenza sfacciata.

Ma, appena s'ebbe notizia del fatto reo, e mentre tutta la Stampa assennata ed autorevole si espresse come ci siamo espressi noi, la Stampa democratica radicale, dal *Secolo di Sonzogno I* (la nuova potenza cui il *Pasquino* della scorsa settimana raffigurava scherzevolmente a pari col Principe di Bismarck e con gli alti Personaggi della Diplomazia europea) al *Messaggiero*, alla *Capitale*, al *Diritto* e giù giù sino alla principesca *Tribuna*, alzò la voce per protestare quasi trattassesi d'insinuazioni maligne. E si gridò che l'aggressore di Crispi non poteva appartenere a verun *Partito politico*, e tanto meno a quel Partito che si onora di contare tra i suoi Andrea Costa, Matteo Renato Imbriani, l'Albani ed il Fratti... per non dire il Cavallotti. Poichè ne' *democratici puri* in questi uomini dagli *alti ideali*, a credere loro, deve la nobiltà del pensiero coesistere con la rara bontà del cuore fraterno, sì che respingono da sè qualsiasi viltà!

Noi non li accusiamo davvero su improntì sospetti; soltanto ci maravigliamo, perchè sè ostentino ora cotanto *permalosi*. Però non basta il negare reciso che le loro chiesuole o combriccole non c'entrano nel brutto fatto della *sassata di Napoli*, e nemmanco nell'altro della *bomba di Roma*. Già gli accusati per queste malvagità sono nelle mani della giustizia, ed i Magistrati si adopreranno a fare la luce. Ma Radicali e Radicaleggianti devano permetterci di credere quanto è abbastanza ovvio e di tutta evidenza, che cioè soltanto le loro dottrine, le loro aspirazioni, le loro appassionate diatribe possano predisporre individui torbidi e d'indole selvaggia a cotante enormezze.

E l'odierno linguaggio irascibile della Stampa democratica radicale non sarebbe spiegabile, qualora essa ritenesse i propri amici innocentissimi come colombi. Quanto a noi, lasciando ai Magistrati la cura del vederci dentro, ci siamo limitati ad affermare sicuramente l'influenza e la connivenza morale coi supposti *mattoidi della sassata e della bomba.*

Se nonchè, per buona ventura, le conseguenze di questi attentati brutali saranno affatto contrarie allo scopo de' loro autori materiali e di chi forse li spinse al delitto. Perchè l'indignazione universale contro di essi è già condanna solenne, ed ora Francesco Crispi davanti la Nazione può presentarsi con maggiore autorità e maggiore prestigio di prima. Inoltre deve anche quest'ultimo fatto, insieme ad altri che lo precedettero, indurre finalmente la persuasione che certe malattie morali della società devono sottoporsi a cura medica, e che le Leggi devono uniformarsi alle condizioni effettive del paese. Quindi, per certi fatti riconosciuta la gravezza de' sintomi morbosi, si studieranno i mezzi per la salvezza morale, ch'è poi il cómpito d'ogni Governo. G.

Nell'articolo abbiamo citato una diagnosi del prof. Ferri contenuta in una sua lettera edita sulla *Tribuna*. Or siccome dell'attentato di Napoli e del Caporali si parlerà per un pezzo, crediamo opportuno di riferire quella lettera.

—

Poichè vedo i giornali darsi ad un'altalena di supposizioni per ispiegare nei suoi motivi l'aggressione patita dall'on. Crispi e da tutti vivamente deplorata, non credo inopportuno azzardare una ipotesi, che certo deve essere balenata a molti e che a me sembra la più probabile, secondo i dati della mia esperienza scientifica e pratica.

Secondo me, diciamolo subito, l'aggressore dell'on. Crispi non è un pazzo nel vero senso della parola, ma è un mattoide. Cioè una di quelle figure, così frequenti nelle cronache ed anche nella storia, di cervelli squilibrati e abortiti, che stanno fra la pazzia e la saviezza, sanno agire nelle cose ordinarie della vita con sufficiente regolarità (e perciò sfuggono alla attenzione dei profani) ma finiscono poi sempre con qualche atto strambo e delittuoso, che prende fisonomia o religiosa o politica, secondo il contagio delle idee e dei sentimenti che dominano in questo o quel momento.

Lazzaretti, Mangione, Passanante, Maccaluso, Cordigliani appartengono alla stessa categoria antropologica di questo Caporali e tutto il mondo è paese: l'Aubertin che, pochi anni fa, tentò uccidere Ferry in Francia, e quel Baffier che assalì il presidente della Camera francese e Guiteau in America e tanti altri che ora non mi vengono alla memoria ma di cui sono pieni i libri di psicologia criminale, sono egualmente tipi di mattoidi o religiosi o politici.

Ma, si dirà, come si può arrischiare una diagnosi, così, senza avere esaminato questo individuo? Certo, un *giudizio* non si può dare così alla lesta; ma come ipotesi probabile e spiegazione meno fantasiosa del fatto, ecco quali ne sono, per me, le ragioni convincenti.

Anzitutto non sarebbe giusto mi si rimproverasse di voler, così, giustificare il vigliacco attentato e trovare subito un pazzo nel delinquente. Infatti, per la frequenza dei pazzi, basta pensare un poco al numero sterminato di matti e mattoidi, che vivono fuori dei manicomi, ogni giorno, per meravigliarsi anzi che simili fatti non succedano più di frequente. E' quello che io penso assai spesso quando viaggio in ferrovia ed anche perciò non amo trovarmi con un solo viaggiatore nella vettura.

E quanto alla giustificazione del delitto colla pazzia, ormai si dovrebbe sapere che la scuola antropologica criminale non *giustifica* ma *spiega* il delitto, e la sua conclusione, nel caso dei delinquenti pazzi, è anzi più rigorosa e più favorevole alla pubblica sicurezza, perchè reclama non già qualche anno di carcere, dato cervelloticamente a scadenza fissa, anche se il pazzo sarà pazzo ancora allo scadere del termine, ma reclama la reclusione a tempo indeterminato ne' manicomii criminali.

Ma, lasciando queste pregiudiziali, e venendo ai sintomi psicologici del fatto, io noto anzitutto la circostanza che il Caporali era digiuno da parecchio tempo e di aspetto patito e molto pallido. Questo per me potrebbe essere un indizio di quel delirio speciale che è prodotto dalla fame e dal digiuno, per la anemia cerebrale che produce e per le relazioni dirette che ognuno sa esistere fra lo stomaco ed il cervello.

E le circostanze stesse del fatto non fanno che suggellare questa fisonomia pazzesca dell'attentato.

Già l'attentato del Caporali assomiglia, nell'esecuzione, a quello del Passanante; e questo contagio imitativo, più comune fra i pazzi, è un indizio di più. Così il Maccaluso e il Cordigliani, gettando sassi e revolver a Montecitorio. Passanante e Caporali infatti compiono ambedue, in condizioni evidentemente sfavorevoli, l'aggressione, a piedi, contro uno che è in carrozza, di pieno giorno, in pubblico, *con arme mal scelta*. Passanante aveva un informe coltellino; Caporali un sasso, che troppo difficilmente può essere arma micidiale.

E i pazzi appunto compiono i loro delitti con queste armi strane ed improvvisate, mentre il delinquente vero prende il revolver o il pugnale, e in ben altre circostanze di tempo e di luogo.

Il contegno poi del Caporali, dopo l'attentato e anche davanti alle autorità inquirenti, calmo, indifferente, quasi ciò non lo riguardasse, è ancora un sintomo comunissimo fra i pazzi, che non hanno adeguata coscienza di quanto hanno fatto. Questa calma, veramente, si trova anche presso volgarissimi delinquenti, della peggiore specie, nel grado più basso di degenerazione morale; ma, ad ogni modo, sarebbe strana in un cospiratore da dozzina, come al caso non potrebbe che essere il Caporali, mentre poi un'altra calma, di tutt'altro genere e valore psicologico, serena, forte, non cinica, potrebbe essere propria di un cospiratore intelligente, appassionato per una grande causa, come non è certo questo il caso.

Il motivo poi addotto dal Caporali compie la diagnosi: «Io, troppo infelice, ho voluto uccidere il più felice dei mortali.»

Già, c'è quasi del *calembour* pazzesco, e poi, strano a dirsi, assomiglia psicologicamente, questa risposta, a quella del Passanante che inneggiava alla pace e fratellanza universale e perciò, *essendo troppo infelice*, voleva uccidere il Re.

E perfino un indizio, che per gli inesperti di psicologia sarebbe anzi una prova in contrario, non osta per nulla a questa diagnosi, ed è la premeditazione.

E' un errore comunissimo il credere che i pazzi non premeditino il delitto. Certo i pazzi furiosi, quali se li figura più spesso la fantasia popolare e che viceversa sono i più rari, non premeditano. Ma tutti gli altri e specialmente quelli a idee fisse e sistematizzate, i *paranoici* come dicono i psichiatri, premeditano e spesso anzi si preparano l'alibi e architettano abilissime difese, e, per colmo di confusione ai profani, negano vivacemente di essere pazzi e si irritano se periti o difensori li vogliono far passare per tali.

Insomma, riassumendo: le circostanze reali e personali del fatto, l'assurdità evidente dell'atto, la somiglianza grandissima di questo fatto con tanti altri di altri mattoidi politici, mi confermano sempre nella mia diagnosi, che è poi del resto anche la più confortante.

Perchè è confortante il pensare, che in un paese civile attentati così vigliacchi e insensati non possono essere appunto che l'opera di qualche pazzo, il quale, come nel Medio Evo e nelle montagne deserte, per la esaltazione religiosa di quei tempi e luoghi, avrebbe tentato di fondare una nuova religione (e i direttori dei manicomi ne vedono ogni giorno), nel secolo XIX invece e in una popolosa città, avendo ricevuto una certa istruzione, leggendo i giornali, infatuandosi di politica, scarica la sua attività delirante nell'attentato di apparenza politica, ma ripeto, di sostanza semplicemente pazzesca.

Fiesole, 15 settembre 1889.

Enrico Ferri.

Notizie di Crispi.

Continua più rapido il miglioramento nello stato del malato, il quale accusa soltanto un poco di stanchezza e qualche leggero dolore mascellare. La ferita presenta sempre un buon aspetto.

I chirurghi Gallozzi e Fruscio esaminarono ieri come periti legali la ferita di Crispi.

—

I telegrammi di felicitazioni personali dall'interno e dall'estero a Crispi per lo scampato pericolo ascendono a parecchie migliaia.

Alla premurosa dimostrazione che col Re gli italiani fecero a Crispi in questa occasione si associarono non meno premurosamente alcuni sovrani, capi di governi esteri, innumerevoli notabilità di altri Stati.

Anche il Conte di Bari e la principessa Vittoria di Borbone inviarono telegrammi a Crispi.

—

La gioventù monarchica napoletana, non paga di protestare «contro un infame e vile attentato», ha voluto giudicarne le origini e protestare che la nuova generazione è monarchica. Bella la chiusa del suo indirizzo:

«E prima di ogni altro essere, prima di ogni altra alleanza, prima di ogni altra nazione, amiamo una cosa grande e bella, sacrosanta e inviolabile: la Patria!»

—

Affettuoso il telegramma dei reggenti di San Marino:

Appreso ora deplorevole attentato contro vostra preziosa esistenza presentiamo nostro sentito dolore e facciamo voti vostra sollecita guarigione pel bene di Italia e conforto famiglia, amici, ammiratori. — I reggenti: *Bonelli Barboni.*

—

Napoli, 17. Oggi alle 4 pom. dai periti giudiziari Frusci e Gallozzi, alla presenza del procuratore generale, del procuratore del Re e del giudice istruttore venne redatta la perizia giudiziaria. Il procuratore del Re formulò varii quesiti ai periti sulla gravità della ferita e sugli effetti che il sasso lanciato avrebbe potuto produrre se avesse colpito la regione temporale, ovvero altra parte vitale della testa. La risposta dei periti è stata tale da assodare che in queste ultime condizioni la ferita avrebbe potuto essere mortale. Si è proceduto poscia all'esame della ferita e del sasso che la produsse e si è redatto il verbale.

—

Vienna, 17. Il *Fremdenblatt* dice che Kalnoky ritornando dalle manovre militari in Boemia, avendo saputo dello scellerato attentato contro Crispi, si recò immediatamente presso Nigra per dichiarargli che prendeva viva parte all'avvenimento ed a chiedergli notizie della salute di Crispi. Nello stesso giorno Kalnoky riceveva la risposta da Crispi che lo ringraziava in termini calorosi della viva simpatia dimostratagli.

Lo studente Ferrer e Caporali.

Lo studente Ferrer, uno dei pretesi complici del Caporali, ha mandato una lettera ai giornali di Napoli per far sapere che non è «nè esattamente repubblicano, nè correligionario del disgraziato che aggredì l'on. Crispi.»

Poco può importare di sapere come la pensi il signor Ferrer in politica; è molto interessante invece sapere ciò che egli pensa del Caporali, amico suo. Nella detta lettera si legge.

«Il Caporali non ha parlato con me che qualche volta di politica, e siccome io lo contrastavo nelle sue idee ultra-intransigenti, egli finiva per non rispondermi, mi accarezzava e diceva: «*tu non mi capisci, non puoi entrare nel mio pensiero*» Io allora lo fissavo e ridendo esclamavo: «Va là, che sei un pazzo!»

«Se io lo conoscevo, lo proteggevo, lo soccorrevo, e lo raccomandavo perfino ai miei conoscenti, è perchè volevo aiutare questo infelice, il quale prevedevo che in un momento di disperazione avrebbe potuto dare chi sa in qual passo falso. M'interessava la sua posizione perchè era un giovane di carattere fermo, sincero, ed amava le lettere come me. Non perchè fossi *correligionario*.»

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Ai campi.

XIV.

La campagna — i falciatori — Bepi, lo schioppo e le villanelle — febbri veneziane.

Dalla campagna, sotto il sole, veniva acre l'odore del fieno falciato che aspettava d'esser fatto a covoni, e le villane che attendevano a quest'opera, riparavano la cervice dai caldi raggi, sotto l'ala larghissima del cappello di paglia, mentre colle braccia robuste uscenti dalle maniche rimboccate, guidavano il rastrello su e giù. Gli uomini falciavano lunge, dove l'erba era ancor alta, solcando di striscie oscure il verde man mano che il ferro scorreva recidendo e margherite dal bottone giallo d'oro e dalla corolla larghissima e papaveri rossi e fior di menta e tutti insomma, fiori e piante dei campi.

Tratto tratto, si fermavano per asciugarsi il sudore col dosso della mano; o alzavano la falce verticalmente, e tratta dall'uncino pendente dalla cintola, dietro la schiena, la pietra da filo, la passavano e ripassavano rapidissimi sulle due faccie della lama, con un rumore che si ripercuoteva lontano nella silenziosa distesa dei campi. Tratto tratto un canto erompeva dalle giovani labbra delle contadine e al ritornello friulano rispondeva qualche maschia voce continuando; ma ciò per breve, poichè il caldo e il lavoro vietavano e canto e parola, e il silenzio riprendeva il dominio di quella plaga bassa e tranquilla, non interrotto che dallo stridere della falce rasente terra o dai colpi della cote.

Bepi vagava pei campi in compagnia dello schioppo, con un cappellaccio largo e una giacca vecchia, sperando sempre trovar quella selvaggina che ognora aveva il torto di fuggirgli dinanzi. Quando ritornava a casa, Gegia gli correva incontro:

— Niente?

— Niente!...

E lo diceva con volto tanto scorato da far pietà. Ma pietà non a Don Giuseppe, il quale era fatto apposta per porre in burletta, e che cominciava a bersagliarlo con una fuga di domande, di sarcasmi, di risate omeriche.

— Egli sì, era cacciatore! venissero da lui ad apprendere come si ammazzano le lepri che corrono a cinquanta metri di distanza, e le beccaccie nel folto d'un bosco!

E il nostro prete, che, alla sua qualità di cacciatore, sacrificava spesso e senza accorgersene l'ottavo comandamento, narrava aneddoti su aneddoti nei quali il protagonista era lui.

Siora Beta e sior Prospero rimanevano a bocca spalancata; Nane non perdeva sillaba, dando, tratto tratto, in grida sommesse di meraviglia, mentre Gegia e Bepi si guardavano di sottecchi sorridendo e tossendo quando il cacciatore poneva fine al suo dire.

Egli mirava i due ragazzi quasi stupito dell'incredulità e si peneva di nuovo a bersagliar Bepi.

Ma questi, pei campi, trovava un'altra attrattrattiva potente quanto quella della caccia e che prima d'allora non gli aveva ancora parlato. Ai suoi giovanili spiriti, quell'aria calda, quell'odor acre di fieno, quello splendore di cielo e di verde, quell'atmosfera nuova, davano un moto e una baldanza strana. Quelle villane dalle gonnelle corte, nel fiore della freschezza e della gioventù, gli parlavano stranamente all'animo un linguaggio di prepotenza e di vita. Invidiava quelle coppie robuste che si allontanavano a sera tenendosi a braccio e sparivano negli svolti delle vie e sentiva anch'egli un bisogno indeterminato crescergli, senza darsi certezza del perchè d'un vuoto al cuore. Se Bepi avesse avuto nell'animo quella gentilezza che, nella famiglia Zaletti, non aveva che la Gegia, avrebbe corretto e messo quel nuovo stadio della sua vita nella via d'amore, ma d'amore il quale si pasce nelle altezze dello spirito; ma Bepi invece cominciava a capire che quello ch'egli sentiva era una febbre brutale, senza riflettere che si appaga nel delirio d'un momento e che lascia poscia meno felici, più bassi e più vili.

Ma noi nelle intimità non entreremo di alcuno dei personaggi di questo racconto e tanto meno di Bepi, noi il cui compito è di ritrarre il vero dalla natura, e dai caratteri d'una famiglia.

XV.

Come dopo la festa dell'Ancona e dopo i fuochi d'artificio cominci a mostra si un altro fuoco che non è d'artificio e che si chiama l'amore.

Don Giuseppe aveva consigliato la famiglia Zaletti a visitare l'Ancona, chiesetta in riva al Tagliamento, nel giorno della festa, e tutti avevano aderito con gioia. Una sagra in campagna? Doveva esser bella!

Eran partiti a piedi, poichè la distanza era poca; e per la strada, mentre sior Prospero dava saggi ammonimenti e si spaventava ogni qual volta vedeva giungere un cavallo, Bepi, Gegia, Nane, facevano il chiasso chinandosi a coglier fiori o a mangiar *more*, o saltando i fossi al margine della via.

Passarono il ponte sul Cosa, un ponte in legno costruito dal genio militare. Gegia si chinava quando a quando ad osservare il parapetto: qua e là, cifre intrecciate, o versetti, o nomi scritti a lapis; di nessun valore pei più: storie d'amore che si leggevano attraverso le parole. Vanità della vita umana, la quale confida sur un legno alla indiscretezza di chi passa i propri dolori o le proprie gioie. Su una striscia nera stava scritto: «O tu che passi, possa essere travolto da quest'onde prima che tu conosca che cosa sia l'amore». Gegia guardò attonita sotto a lei: ma per fortuna il letto del torrente era asciutto!

Per giungere all'Ancona, bisognava attraversare tutto il paese di Spilimbergo: un paese vecchio, corso nella sua lunghezza da una via che mette capo alla piazza del Duomo ed al Castello e dalla quale si diramano le vie secondarie. Di aspetto ridente in certi punti; non rigoglioso di molta vita, ma quieto per converso; fornito delle doti proprie a tutti i piccoli paesi: campanilismo, povertà e maldicenza.

Del resto distinguesi per una eletta schiera di provetti operai che sanno illustrare la loro arte, e per memorie artistiche e storiche importanti.

Ma nemmeno è nostro compito fare la storia dei paesi che nei nostri quadretti sfilano, tanto più quando altri l'ha già fatta meglio di quanto l'autore di questi capitoli non potrebbe. (1)

(Continua).

(1) L. Pognici, *Guida di Spilimbergo e del suo distretto*. Pordenone, Tip.-Lit. Gatti.

DALLA FRANCIA.

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 16 settembre.

Siamo dunque in piena lotta elettorale; fra pochi giorni le urne *avranno parlato*. Fondati pronostici non sono possibili, benchè i partiti siensi abbastanza delineati. Abbiamo infatti da una parte i repubblicani opportunisti cui si unirà buona parte dei radicali anche se avversari all'attuale gabinetto; dall'altra i conservatori, monarchici e imperialisti, dacchè le dichiarazioni del Principe Vittorio Napoleone fanno supporre che non vi saranno questa volta scissure fra i due campi e ciò allo scopo di combattere più uniti il governo. E in quei Collegi dove il candidato dei conservatori sarà in pericolo, questi faranno causa comune coi partigiani di Boulanger raddoppiando per tal modo le proprie forze. Lo disse Ferdinando Duval, presidente del Comitato conservatore della Senna, in un suo manifesto agli Elettori.

Certo che tutti i Comitati lavorano del loro meglio, e vi fo grazia di tutti i manifesti, cartelli e cartelloni onde vanno coprendosi le mura di Parigi e delle altre città della Francia. Ognuno mette in opera i propri mezzi, e va bene; ma la propaganda governativa è addirittura petulante, perdonatemi il termine poco... parlamentare.

Cominciando dalla Circolare del ministro guardasigilli al Clero, che si ritenne dalla maggioranza degli uomini di buon senso poco opportuna — tanto che il ministro ricevette delle umilianti risposte da parecchi Vescovi — e terminando alla Circolare di Rouvier e di Faye, ministri delle finanze e del commercio, al personale dipendente dal loro ministero — compresi i tabaccai; è tutto un *maneggiarsi*, uno *sbracciarsi* per *lasciar passare la volontà del paese.* Tutti i ministri ricordano ai loro dipendenti il loro dovere di secondare nelle elezioni l'azione governativa e non passivamente soltanto, ma con una propaganda attiva. Il loro dovere! Ma in Russia non si parla altrimenti! Ecco dunque per ordine superiore l'impiegato trasformarsi in agente elettorale del Governo, per cui tutti gli alleati son buoni in questo momento.

Malgrado il tanto arrabattarsi, le previsioni del Governo non sono affatto rosee: egli conta sopra 300 elezioni repubblicane, e sarebbero pochine in una Camera numerosa come la francese. Ma le urne ne daranno poi tante a Tirard e Constans? E' molto discutibile, perchè l'alleanza dei conservatori col partito nazionale toglierà in parecchi Collegi molte illusioni al Gabinetto.

Il quale, dopo aver fatto respingere dal Prefetto della Senna le dichiarazioni di candidatura presentate, giusta la nuova Legge, dal generale Boulanger, Rochefort e soci, manda gli agenti di polizia a strappare dai muri i manifesti elettorali di questi signori e ad arrestarne gli affiggitori. Tale contegno irrita anche i nemici del Generale e vi fu chi lo disse all'orecchio di Constans.

Ora una grossa questione si presenta. Nella ipotesi, e secondo me fondata ssima, che Boulanger riesca eletto, come si porterà la Camera? I tre condannati dall'Alta Corte di giustizia hanno perduto i loro diritti politici; non sarebbero quindi eleggibili. Ma se un numero imponente di suffragi si raccoglierà sul loro nome, si dovrà *legalmente* opporsi alla volontà popolare? Potranno i Presidenti dei seggi — giusta l'opinione del Governo — dichiarare come non avvenuta l'elezione e proclamare deputato chi dopo di essi avrà ottenuto maggior numero di suffragi? Sì, anche questo potrà avvenire, ma gli elettori taceranno?

—

Dopo scritto quanto sopra, mi è stato riferito che oggi la polizia ha permesso l'affissione di un nuovo manifesto di Boulanger, e del quale tengo sott'occhio il testo. È violentissimo: vi bastino questi brani:

« L'ora attesa sta per suonare. Fra pochi giorni la Francia si pronunzierà fra la politica leale del partito repubblicano nazionale e la politica losca del parlamentarismo.

« Se chiedo i vostri suffragi non è perchè rappresento ora una personalità messa in evidenza dalle calunnie e dalle persecuzioni degli avversari, ma è perchè sul mio nome s'incarna il sentimento nazionale che aspira finalmente a scuotere il pesante fardello del debito grandeggiante per le iniquità intollerabili e per le umiliazioni patite dalla Francia.

« Votare per noi è votare per la libertà confiscata da avventurieri senza patriottismo e senza onore; è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini. »

I manifesti di Rochefort sono più moderati, benchè l'*Intransigeant* tenga sempre un linguaggio da trivio.

E anche il cattolico Cassagnac non ischerza. Si direbbe che questi francesi hanno il Mongibello nelle vene. Nell'*Autorité* il bollente Paolo si scaglia contro il guardasigilli Thevenet per la sua circolare al Clero.

« Thevenet, l'ignobile Thevenet, quel mascalzone (*gredin*) che fu fatto guardasigilli, aspettando che vada al bagno, e che è ministro dei culti perchè non crede nè a Dio, nè al diavolo, solleva una bella indegnazione colla circolare impudente da lui indirizzata all'Episcopato francese.

« Giacchè egli parla ai Vescovi, è il caso di ricordare come sia vero il vecchio proverbio, il quale dice che un cane, sia pure scabbioso, ha il diritto di guardare un Vescovo. Non havvi infatti nelle strade e nei trivii un solo cane, il quale non meriti più di considerazione che quel Thevenet, soprannominato Tortillard, il quale *louche d'une jambe*, come diceva Alfred de Musset. »

Per finire, alcuni aneddoti elettorali. Maxime Lisbonne — basterà il nome per ricordarsi di chi lo porta — ha dichiarata la sua candidatura nella seconda circoscrizione del 19.o circondario.

La sua professione di fede incomincia così: — « Se voi mi onorerete dei vostri suffragi, io mi impegno a non mai far traffico del mio mandato di deputato, senza esigere dai sollecitatori una somma variabile da 500 a 100,000 lire secondo l'importanza della dimanda degli interessati. »

—

Jules Ferry sta facendo il suo viaggio elettorale. Ieri l'altro tenne due conferenze, l'una agli elettori di Saint-Blaise, l'altra a quelli di Saint-Prayel.

Anche colà ci sono i boulangisti, ed una ventina di operai che facevano festa con superiore licenza del padrone vennero a porsi presso la casa in cui aveva preso alloggio Ferry e si diedero a gridare: *Vive Picot! à bas Ferry!*

F Ferry scese abbasso ed avanzatosi tranquillamente in mezzo al gruppo dimandò: — Quanto vi si paga perchè gridiate abbasso Ferry?

— Ci si paga la giornata, — fu risposto.

— Ebbene, — replicò Ferry, — eccovi due giornate per gridare *viva Ferry!*

Gli operai accettarono ed un formidabile grido di « Viva Ferry » echeggiò tosto e continuò per parecchio tempo. Bisogna però rilevare che quel giorno non fu mai gridato « A bas Picot! »

—

L'altra sera a Cannes, il ministro Rouvier tenne un magnifico discorso in una riunione di 1200 persone, fra cui un centinaio di boulangisti.

V'ebbero interruzioni, ma il ministro potè finire il suo discorso.

Salirono sulla tribuna altri oratori — pro e contro il boulangismo — fra essi uno che chiamò Rouvier « ministro tedesco. »

Questi lo interruppe dicendogli: « Vi proibisco di parlare così. » L'oratore non ripiglò, scese dalla tribuna, uscì dalla sala, contento quasi di aver avuta una proibizione di continuare.

—

Il Tribunale di Castellane, ha fatto la prima applicazione della recente legge sulle candidature molteplici.

Il signor Arthur Picard, candidato repubblicano indipendente, e il signor de Coleville, candidato boulangista, che avevano omesso di fare la voluta dichiarazione prima di apporre la firma agli affissi, sono stati condannati ciascuno, conforme alla legge, a 10,000 franchi di multa.

Allo stampatore degli avvisi è stata appioppiata una multa di mille franchi.

Come si vede, in Francia è una delizia l'esser candidati alla deputazione politica.

Oh!... gran paese di tutte le libertà!

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza)

Verona, 17 settembre.

Cronaca delle Esposizioni.

Numerosa e ben riuscita anche l'Esposizione Equina, alla quale sono concorsi i migliori cavalli delle razze nazionali ed estere.

L'altro ieri seguì la premiazione dei concorrenti: di cavalli friulani due soli furono premiati: *Falcone* (da padre e madre friulani), proprietario il Conte Persico Faustino di Venezia, con medaglia d'argento e lire 200; è *Parigi* (stallone da 4 ad 8 anni) nato da *Furlan* e *Furlana*, friulani, proprietario Eredi Mocenigo di Venezia, con medaglia d'argento e l. 200

Domani entrerò nella sala dei prodotti e su questi mi dilungherò perchè di passaggio ho visto che ne vale la pena. Quivi pure v'hanno espositori friulani.

F. Serravalli.

—

(Nostro telegramma.)

Verona, 18. Il Concorso agricolo fu visitato in nove giorni da oltre venticinque mila persone.

Domani seguirà l'apertura della mostra di animali bovini, con circa trecento capi.

Domenica 22 mostra di fiori freschi e recisi e gara pirotecnica nell'*Arena*.

La fiera vini continuerà fino alla chiusura dell'Esposizione.

CRONACA PROVINCIALE

Un nuovo Presidente.

Messa, vice presidente del Tribunale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Giordano Bruno acclamato.

Scrivono da Tarcento:

Causa una strepitosa predica pronunciata domenica dal nostro parroco intorno a Giordano Bruno, lunedì mattina per tutto il paese, in lettere cubitali si leggeva: *W. Giordano Bruno il martire nolano — Abbasso i clericali* e tanti altri simili motti. E dire che di tutto questo son causa principale, se non esclusiva, i clericali intransigenti, perchè promuovono ed istigano perfino i disordini, colle loro esagerazioni per provocare il mal umore nella popolazione di far nascere attriti!

Figuratevi che il predicatore di domenica disse fra altro che Giordano Bruno odiava i contadini e li voleva tutti morti!..

Note pordenonesi.

Pordenone, 17 settembre

In questi giorni vidi un bellissimo medaglione in terra cotta verniciata, egregia fattura dell'amico Gigi De Paoli. Tale lavoro gli venne commissionato dal pietoso figlio signor Carlo Sandrini a ricordo della compianta sua madre Maria Ortolani Sandrini. Non so se migliore poteva riuscire l'opera sì per finitezza del lavoro, quanto per la perfetta somiglianza. Bravi entrambi, l'uno per il felice pensiero di voler ricordata pietosamente la madre, l'altro per la dimostrata valentia nell'esecuzione.

— Da qualche giorno non sento più parlare del progetto per la loggia dei grani in piazza del Moto casa Coiazzi. Sembrami che l'importanza e l'utilità del progetto dovrebbero essere prese in seria considerazione, e pel decoro e per la comodità. Se ben ricordo, già qualche anno fa venne presentata proposta per la costruzione di piattaforma in quella località pel mercato granario; quanto meno dispendioso e più ragionale è l'attuale progetto? Si pensi e tosto, onde sì bella idea non venga posta in oblio; e sono certo che si raccoglierà l'unanime plauso. B.

A proposito di una disgrazia.

Nel giornale del 7 volgente mese abbiamo narrato la disgrazia toccata al signor De Lorenzo Giovanni di Casarsa il quale, «sorpreso da un temporale mentre transitava con cavallo e carretti pel ponte del Tagliamento, smontò dalla carretta per retrocedere e mettersi al riparo; ma, mancatogli il terreno sotto i piedi, cadde nel sottostante alveo del fiume, riportando frattura di una gamba e varie altre contusioni gravi. »

« La causa della disgrazia » — continua la narrazione — « viene attribuita alla trascuranza dell'Impresa che sta riparando il ponte, la quale, malgrado i continui reclami, non solo non mette fanali per avviso ai passeggieri, ma lascia altresì sprovvisto di parapetto il ponte nei punti in restauro, lasciando delle buche nel piano carreggiabile. »

Tre giorni dopo ricevemmo una lettera in cui ci si diceva che gli appunti alla impresa non avevano ragione di sussistere, e ci si invitava ad assumere informazioni per verificarlo. Noi richiedemmo a persone che potevano sapere come stavano le cose; e ci venne risposto che in realtà nella disgrazia l'impresa non aveva responsabilità veruna.

In primo luogo, la disgrazia avvenne in una diecina di metri più lungi dal posto dove furono eseguiti i lavori; poi, non è vero che il ponte manchi di parapetto nei punti in restauro: il parapetto c'è e c'era anche nel giorno in cui la disgrazia accadde; non è vero che l'impresa lasci delle buche; ogni sera la strada sul ponte è fatta sgomberare completamente, e se qualche buco fosse fatto nella giornata, lo si copre del tutto, solidamente, in modo che nessun pericolo si corre nel passaggio.

Incendiarii.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria i fratelli Manozzi Venceslao ed Ilario, da Pozzuolo, per avere volontariamente appiccato il fuoco ad una stalla e ad un mucchio di strame di loro proprietà, causando un danno assicurato di l. 7150

Incendio.

A Spilimbergo il fuoco distrusse la casa di Milan Caterina e Lovan Gio. Batt., arrecando un danno di lire 545.

Baruffa.

A Cividale certo Liberale Giuseppe venuto a diverbio in un'osteria con Furlan Vittorio, con una bottiglia da litro percosse l'avversario alla testa, causandogli una ferita guaribile in giorni dodici.

Ladra.

A Tarcento Armellini Amabile rubava dalla casa aperta di Toffolo Giovanni quattro anelli ed un paio di orecchini d'oro, del valore complessivo di L. 60.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 17-9 89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.0	751.9	753.0	752.0
Umidità relativa	32	20	43	58
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento: direzione	W	N	—	N
Vento: velocità chil.	1	8	0	1
Termom. centigrado.	13.1	15.6	11.7	13.0

Temperatura massima 16.8, minima 5 2 | Temp. minima all'aperto 1.7

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 17 Settembre **dall'Ufficio Centrale di Roma**

Tempo probabile.

Venti settentrionali da freschi a forti al sud, deboli a nord sereno a nuvoloso centro; piovoso sud e Sicilia, temperatura abbassata.

Le Società operaie friulane a Crispi.

Commemorandosi domenica scorsa il 22.o anniversario della Società operaia di Cividale, le consorelle del Friuli unite a banchetto pregarono il sig. Prefetto di spedire a S. E. il Presidente del Consiglio a loro nome un affettuoso saluto e gli auguri di pronta guarigione. Al telegramma del sig. Prefetto S. E Crispi ieri rispose col seguente dispaccio:

Prefetto,

Udine.

La ringrazio del cortese telegramma e La prego rendersi interprete mia gratitudine verso Società operaie friulane per la testimonianza di simpatia che vollero darmi. *Crispi*

La lapide a Cairoli.

I cittadini sono invitati venerdì 20 corrente alle ore 12 e mezzo pom. ad assistere allo scoprimento della lapide collocata sulla casa N. 2 in Via Zanon per ricordare che ivi **BENEDETTO CAIROLI** fu ospite nel 29 e 30 agosto 1886.

Gli Udinesi accorrendo numerosi renderanno più solenne questa patriottica manifestazione e daranno nuova prova del loro affetto alla memoria del grande estinto.

Udine, 18 settembre 1889.

I Rappresentanti delle Associazioni

Concorso ad impieghi di Ragioneria.

Presso il Ministero dell'interno è aperto il concorso per esami a N. 60 posti di alunno agl'impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale. Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma presso il detto Ministero entro l'anno corrente e le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 10 novembre p. v. È prescritta l'età dai 18 ai 30 anni ed il diploma di Ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno. Per maggiori schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Biblioteca civica.

Acquisti. Pichler, Virunum, con atlante (in tedesco) Graz, 1888 — Errera, Storia dell'economia politica nei secoli XVII e XVIII negli Stati della Repubblica Veneta, Venezia 1877 — Poggi, Storia d'Italia dal 1814 al 1846, Firenze 1883 — Zanetti, La Basilica dei SS. Maria e Donato di Murano, Venezia 1873 — Guiccioli, Quintino Sella, Rovigo 1887 — Cadorna, La liberazione di Roma nell'anno 1870, Torino 1889 — Lombardi, Le leggi agrarie italiane ecc., Napoli 1885 — Petrarca, Epistolae, Florentia 1859 — Lagrange, Fisiologia degli esercizi del corpo, Milano, 1889 — Manzoni, La rivoluzione francese del 1789 e la rivoluzione italiana del 1859, Milano, 1889 — Fantoni, Diario dei martiri italiani dal 1176 al 1870, Padova 1885 — Hugo Victor, Les quatre vents de l'esprit, Paris 1881 — Pellegrini, Note cliniche sull'isterismo nell'uomo Udine 1889 — Caprin, Marine Istriane, Trieste 1889, con fig. — Coronini, I sepolcri dei Patriarchi d'Aquileja, trad. J. Loschi 1889 — Pauluzzi Francesco, Il Calendario repubblicano comunardo, Cividale 1889 — Cattaneo, L'architettura in Italia dal secolo VI al 1000 circa, Venezia 1889, con fig.

Doni. Il sig. Giuseppe Mason donò otto buste contenenti gli atti del Circolo artistico udinese dal 1880 87, più un suo lavoro che tratta « Degli Ospizi marini ecc. » Udine 1889 — Il prof. A. Pontini donò n. 54 opuscoli di differenti argomenti — Donarono poi opuscoli i signori: prof. G Marinelli, co. N. Ciconi, dott. P. Valussi, don Valentino Baldissera, don F. Blasich, Thurner Teresa, Franceschinis Giacinto, prof. G. A. Pirona, Marini Alessandro, mons. E. Degani, prof. Giuseppe Loschi, G. Sartori Borotto, Zai Paolo, Camavitto ab. L., Pietro Bertuol, dott. Paolo Podrecca, Raffaello Sbuelz, co. N. Mantica, prof. E. Maionica, dott. V. Joppi, prof. A. Tommasi, prof. F. Viglietto, co. N. Papadopoli. Il dott. P. Valussi donò: Brunus Jordanus, opera latine conscripta, recensebat F. Fiorentino, Napoli 1879-1886, Vol. 3.o. Pervennero pure lavori di statistica dai varii Ministeri.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine

Sedute dei giorni 16 e 26 agosto

La Deputazione Provinciale nelle dicate sedute autorizzò i pagamenti seguenti, cioè:

— A diversi Esattori di l. 391.8[illegible] rata quarta 1888 delle imposte sui terreni e fabbricati.

— All'Esattore comunale del 1 mandamento di Udine di l. 1808 89 per quarta 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— A diversi artieri di l. 820 4[illegible] lavori di riduzione locali e per add[illegible] dei medesimi occupati dalla G[illegible] tecnica del catasto.

— Al signor Capellari Bortolo 1500 quale primo acconto per forni[tura] di manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Comune di San Vito al [Ta]gliamento di l. 200 in causa sus[sidio] del 1 semestre 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di l. 12230 58 per quarta del sussidio 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine 7792.55 quale rata quarta 1889 del tributo per le Opere idrauliche di categoria decennio 1886 1895.

— Alla stessa di l. 250 per quarta 1889 di concorso alla spesa la r. scuola agraria di Pozzuolo.

— Alla Giunta di sorveglianza Manicomio centrale di S. Clemente Venezia di l. 5239 per dozzine di [de]menti nei mesi di luglio ed agosto.

— A diversi Comuni di l. 1392 2[illegible] rifusione di sussidi a domicilio an[tici]pati a maniaci nel 1889.

— Ai Comuni di Pordenone e S[illegible] di l. 400 per sussidi dal 1 trim[estre] 1889 delle rispettive condotte veterin[arie] distrettuali.

— Alla Cassa di Risparmio di U[dine] di l. 795.64 rata prima ad estinzione mutuo di l. 10 mila assunto e p[er] concesso al Comune di Raveo a m[ente] della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

— Al signor Campeis cav. dott. Battista di l. 265 per pigione semes[trale] maturata dei locali occupati dall'U[fficio] Commisariale di Tolmezzo.

— Alla Presidenza del Civico spe[dale] di Palmanova di l. 2893 per dozzine maniache accolte e curate nella suc[cur]sale di Sottoselva durante il mese luglio 1889

— Alla r. Tesoreria di Udine d[i] 2291.22 quale tangente di spesa per opere straordinarie nei porti e ca[nali] del veneto Estuario fatte nell'eserc[izio] 1887 1888.

— Alla Giunta di sorveglianza Manicomio di San Servolo in Ven[ezia] di l. 4516 20 quale assegno per doz[zine] di dementi ricoverati nel terzo trime[stre] 1889.

— Alla Presidenza del civico spe[dale] di Udine di l. 8513 46 per dozzine maniaci accolti e curati nel seco[ndo] trimestre 1889.

— Ai proprietari dei fabbricati Ampezzo e Dolegnano per caserme rr. Carabinieri di l. 490 per pigioni mestrali scadute.

— Alla sig. De Pauli-Clerici A[illegible] di l. 237 50 per pigione da 15 marzo 14 settembre 1889 della caserma r.r. Carabinieri in Forni di Sopra.

— Al Comune di Meduno di l. 27[illegible] per rifusione di sussidi a maniaci an[ti]cipati nel 1888

— Al Comune di Cividale di l. 1[illegible] quoto 1889 di concorso alla spesa la scuola tecnica.

— Alla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia l. 186 per manutenzione delle linee lu[ngo] la ferrovia Udine-Portogruaro nel te[rzo] quadrimestre 1888 1889.

— Al Comune di Arta per se e co[in]teressati Comuni di Tolmezzo, Zuglio Paluzza di l. 6376 70 quoto di conco[rso] 1888 per la manutenzione della str[ada] consorziale Cavera-Paluzza.

— Al Comune di Pordenone di 2000 quoto 1889 di concorso alla sp[esa] per la scuola tecnica.

— Alla r. Tesoreria di Udine di 90.64 per tangente della sostenuta sp[esa] nell'esercizio 1884 1885 per la ordina[ria] manutenzione del Porto di Venezia.

— Constatato che nei 44 maniaci [ac]colti nel civico spedale di Udine, co[n]corrono gli estremi della miserabil[ità] dell'appartenenza di domicilio alla P[ro]vincia e della pazzia al grado stabil[ito] dalle vigenti norme, la Deputazione s[tabi]lì di assumere a carico provinciale spese per la loro cura e mantenimen[to].

Il Deputato *Milanese* — Il Segretario *G. di Caporiacco*

Ricchezza mobile.

Secondo una recente sentenza della Cassazione di Roma, il reddito che cittadino italiano, o straniero, residente in Italia, ritrae dalla speculazione comperare merci nello Stato per rivenderle all'estero costituisce un cesp[ite] tassabile.

I « mobili » di ritorno.

(Nostro telegramma)

Verona, 18

Arriviamo tutti venerdì sera alle [ore] 10.30 Saremo svestiti o licenziati il successivo giorno 21.

Oggi rivista e qui di fine. — N[illegible] tempo!

Sottrazione di effetti oppignorati.

Dove mai l'ameno corrispondente del *Giornale di Udine* è andato a pescar fuori il romanzo ieri l'altro ammanito sotto il titolo: *Sequestro?* Si parla di *una villeggiatura* della signora Gius. Aita *sul territorio austriaco* che non esiste; e di un furto che non venne commesso come lo narra il *Giornale di Udine.*

Sta il fatto che il sig. Ant. Muzzatti aveva praticati *due* pegni sui mobili esistenti nella casa di sua proprietà sita in Piazza S. Giacomo ed abitata dai coniugi Domenico e Giuseppina Bassani, per debito di affitto; — che era anche indetta l'asta dei mobili appignorati, ma venne in tempo, a nome di Giovanni Bassani — e per incarico della signora Giuseppina Aita che *sta a Colloredo di Monte Albano* fatta l'opposizione e chiesta ed ottenuta la sospensione dell'asta in discorso.

Le masserizie *non adornavano* il palagio (?) della signora Aita, ma si trovavano sotto la custodia del debitore Domenico in un modesto stanzone a piano terra di via Superiore in Udine, e precisamente nell'antico locale ov'era l'osteria pugliese. Pendeva la causa per rivendicazione, ed in frattanto morì il signor Luigi Peres, marito della signora Aita.

Chi aveva fatta opposizione al sequestro si dovette recare a Colleredo per sistemare l'azienda del defunto nei primi di questo mese e vi rimase quattro giorni. Frattanto Domenico Bassani — ad insaputa degli interessati e loro patrocinatori — vendette moltissimi oggetti sequestrati: letti, materassi, armadi, sofà ecc. — e parte ne trasportò a Campoformido di pieno giorno, prendendo in affitto un locale dal sig. Marcuzzi.

Cosa ci entri *in questo caso* il bravo ai Carabinieri che scopersero... l'uovo di Colombo, non si sa: poichè appena gli interessati seppero della sottrazione dei mobili pignorati, si diedero attorno e subito scopersero e riferirono all'Autorità il luogo dove si trovava il resto della mobilia.

E così pende contro il Domenico Bassani, ed è ben giusto, processo penale per sottrazione di effetti oppignorati.

Pei signori studenti.

Per la sessione di ottobre p. v. le prove scritte per la licenza liceale principieranno presso il R. Liceo di Udine il 1 di detto mese alle ore 8 ant. e proseguiranno nei giorni seguenti.

Le prove scritte per la licenza ginnasiale superiore ed inferiore avranno principio presso il R. Ginnasio di Udine la mattina di mercoledì 2 ottobre e proseguiranno, secondo l'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte per la licenza tecnica cominceranno il 1 ottobre presso le regie scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Le prove orali delle dette licenze avranno principio nel giorno che verrà fissato da ciascuna Commissione esaminatrice.

Gli esami per il conseguimento della patente magistrale avranno pure principio il 1 ottobre presso le regie Scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

L'ordine degli esami di ammissione e di riparazione verrà determinato dalla presidenza e direzione di ciascuno dei detti istituti e da quella del R. Ginnasio di Cividale, in guisa che gli esami possano tutti aver termine col giorno 15 ottobre.

Le iscrizioni alle varie classi debbono pur aver luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Le lezioni in tutti i sunnominati istituti debbono cominciare col giorno 16 ottobre.

Per le Scuole elementari, che seguono il Calendario governativo, le iscrizioni e gli esami di ammissione e di riparazione principieranno col 1.o ottobre, e le lezioni col giorno 11 dello stesso mese.

Il Dott. William N. Rogers — Chirurgo-Dentista di Londra.

Casa principale a Venezia Calle Valaresso 1329. Si pregia avvertire che dal giorno 25 corr., a tutto settembre, egli si troverà a Vittorio, dedicando parecchie ore all'esercizio della sua professione; sempre però verso appuntamenti stabiliti prima,

N.B. Villa Valenzini — Ceneda.

Epigramma.

Qualche volta, passando per la via,
troviam la mota:
l'attraversa un biroccio e fugge via
e si sporca la ruota;
ma nemmeno il monel mai non s'abbassa
nè la raccatta:
ci, la scansa con cura mentre passa,
perchè la mota, imbratta.

Udine, 17 Sett. 1889

G. Fabiani.

Chirurgo Dentista americano

Dr L. BETTMANN D. D. S.

Torino — 15 Corso Oporto 15 — Torino

Dentiere americane a L. 4.

Posa di Denti finti senza estrazione di radice — Cura e pulizia della Bocca — Orificazione — Estrazione.

Qualunque Operazione senza dolore.

Darà consulti a Udine al l'« Albergo d'Italia » dal 28 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domicilio

In Codroipo

è messo in vendita un' ampio fabbricato, situato in centrica posizione, di proprietà degli Eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze granai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto.

Lung'esso scorre da un lato, l'acqua della roggia utilizzabile per uso opificio od altro.

Parte di detto dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli Eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli Eredi Zanussi in Codroipo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Mandamento di Latisana

Il Sindaco del Comune di Ronchis

Avviso.

A tutto 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune che sono 1707, collo stipendio di L. 2500 lordo dall'imposta di R. M. e compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le domande di aspiro saranno documentate a Legge, ed il certificato di sana costituzione fisica sarà di data posteriore a quella del presente avviso.

Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato.

Ronchis, 12 settembre 1889.

Il Sindaco
D. Morossi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 16 settembre.

La settimana ha esordito conservando la migliore tendenza negli affari, già segnalata sul finire della settimana scorsa.

La domanda è riuscita animata con trattative abbastanza numerose, ma la conclusione degli affari è stata ancora alquanto limitata per la solita differenza fra le offerte e le pretese, sebbene qualche leggero miglioramento siasi potuto conseguire sui prezzi.

Cotoni.

Liverpool, 14 settembre.

Il mercato dei cotoni pronti chiuse pesante, ma a prezzi invariati, e colle previste vendite di 4000 balle.

Middling americani 6 11 16
Good Oomra 4 13,16

I cotoni a consegna si chiusero calmi.

Liverpool, 16 settembre.

Vendite probabili 6000 balle.

I pronti apersero calmi, senza cambiamento nei prezzi.

Middling americani 6 11 16
Good Oomra 4 13,16

I cotoni a consegna apersero sostenuti a prezzi rialzati di 1,64 di den.

Nuova-York, 14 settembre.

Le entrate dei cotoni a tutt'oggi in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono a 1700 balle.

Middling Upland pronto cent. 11 3,8

I cotoni futuri chiusero fermi a prezzi in rialzo di 0 02 a 0 04 di cent.

Middling Upland consegna in ottobre cent. 10.30, id. in febbraio 10 08.

Vendite di cotoni futuri, balle 22,00.

Olio d'oliva.

Notasi sempre molto sostegno nei prezzi degli olii d'oliva in generale e sebbene non si abbiano a segnare spiegati aumenti, questi si verificheranno per certo nel prossimo ottobre alla ripresa degli affari.

Le vendite dell'ottava furono abbastanza considerevoli anche tenuto calcolo della stagione poco propizia.

Si vendettero 1000 quintali Bari mangiabili da L. 110 a 115, 500 Sardegna mezzo fini da 120 a 125, 1000 Riviera Ponente da 120 a 125

Furono venduto molte partite di olii di Corfù, appena mangiabili, all'elevatissimo prezzo da 95 a 100, schiavi.

Qualche particella di Romagna da L. 115 a 120 i 100 chilog. al magazzino.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 37. *Grani.* Tutti i cereali portati in queste ottava ebbero esito per le sempre più animate domande, che in qualche parte restarono insoddisfatte per la non bastante quantità del genere.

Si misurarono:

Martedì: ettolitri 150 di frumento, 359 di granoturco e 45 di segala.

Giovedì: ettolitri 350 di frumento, 653 di granoturco e 20 di segala.

Sabato: ettolitri 270 di frumento, 696 di granoturco e 35 di segala.

Rialzò il frumento cent. 2; ribassarono: il granoturco cent. 78, la segala cent. 4, i lupini cent. 11.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 10 30, granoturco da 10.50 a 12.10, segala da 9.60 a 9 90.

Giovedì. Frumento da lire 16.75 a 17.15, granoturco da 10 25 a 12.20, segala a 10, orzo brillato a 19 99, lupini da 5 10 a 5 15.

Sabato. Frumento da lire 16.75, a 17 40, granoturco, da 9.50 a 12 25, segala da 10.— a 10.15, lupini da 5.— a 5 25.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre, giovedì e sabato mercati floridi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

12 V'erano approssimativamente: 170 castrati, 220 pecore e 50 arieti.

Andarono venduti circa:

40 castratti d'allevamento a prezzi di merito, 90 da macello da lire 1.10 a 1 15 al chilog. a p. m.; 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 100 per macello da lire 0 85 a 0.90 al chilog. a p. m; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 1 a 1 10 al chilog. a p. m.

Il sensibile aumento di prezzo nelle pecore dipende dalle moltissime richieste.

380 suini d'allevamento, venduti 190 a prezzi di merito. Pochi compratori e perciò si ebbe una discesa di prezzo del 10 per cento.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1 60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	terzo	»	» 1 20
»	»	»	»	» 1.—
2.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L. 1 50
»	»	»	»	» 1 40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	secondo	»	» 1 20
»	»	»	»	» 1 10
»	»	terzo	»	» 1 —
»	»	»	»	» 0 80

Uno squadrone di esploratori in Africa

All'Asmara si sta formando un nuovo corpo di truppa africana, cui si darà il nome di *squadrone esploratori.*

Questo squadrone sarà comandato da un capitano di stato maggiore e da cinque ufficiali subalterni. Sarà composto di quattro plotoni con circa 160 uomini, di cui da un quarto ad un terzo italiani, ed il rimanente indigeni, reclutati con cura nelle diverse regioni dipendenti da noi o con noi confinanti. La sede dello squadrone è l'Asmara, dove già si stanno preparando locali e mezzi. Verrà montato per metà su muletti e per metà su cavalli abissini, ed avrà inoltre per servizi speciali dieci camelli da corsa ed una convenevole colonna di muletti e camelli, da servire secondo le regioni da attraversarsi. Il quadro degli ufficiali, già al completo, ha nomi ormai noti in Africa ed in Italia. Toselli capitano di stato maggiore, Stevenson, Carchidio, Airoldi, Speke, Cingi, tenenti di cavalleria. I sott'ufficiali e i soldati saranno ammessi a fruire di tutti i vantaggi accordati al corpo speciale d'Africa, ed avranno di di più, i sott'ufficiali, lire una al giorno di soprassoldo, i caporali e i soldati cinquanta centesimi. Ogni biennio i sott'ufficiali godranno di tre mesi di licenza e di due i caporali e gli uomini di truppa.

Un console che ferisce e vien bastonato.

Semlino, 17. Il console inglese a Nisch facendo una partita a caccia colla moglie e un amico presso il villaggio di Novocelo a due ore e mezza da Nisch, ferì involontariamente una contadina serba. I contadini furiosi in numero di 25 lo arrestarono colla moglie e li condussero, piedi e mani legati, in prigione nel villaggio, dove furono bastonati. L'arresto durò sei ore soltanto, grazie all'amico del console, che, scappato prima, andò a prevenire la polizia di Nisch.

Il prefetto, scortato da venti gendarmi, si recò a Novocelo, liberò i prigionieri, presentò le sue scuse al console, ed arrestò 15 contadini. Appena rientrato a Nisch, il console inglese ricevette una visita di condoglianza dal reggente e da Protich che si trovavano per caso a Nisch.

Ieri il ministro inglese a Belgrado dichiarò al ministro degli esteri che considerava l'incidente chiuso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le elezioni in Francia.

Parigi, 17. Boulanger publicò un nuovo proclama anche più accentuato dei precedenti. Dice, fra altro:

— Sorgete, marciamo alle urne, cacciamo dal potere questa banda nefanda che insozza la republica, parlando in suo nome.

Però con tutto lo scalmanarsi di Boulanger e seguaci, la lotta elettorale si svolge calma in tutta la Francia, anche a Parigi.

Affermasi che il Nunzio fece delle osservazioni a Spuller sulla circolare Thevenet.

Il presidente della Repubblica Carnot non si recherà alle urne domenica. Egli resterà a Fontainbleau dove riceverà 600 ingegneri stranieri che si trovano in questo momento a Parigi e non andrà quindi a votare

Le dichiarazioni di candidatura fino ad ora ammontano a 1855. — A mezzanotte scade il termine concesso per farle.

La società segreta in Russia.

Londra, 17 Secondo il *Daily News,* 80 studenti furono arrestati a Kiew come membri di una società segreta.

Le sorprese dei Balcani.

Vienna, 16 La coincidenza della chiamata straordinaria dei riservisti serbi coll'arrivo imminente della regina Natalia e a presenza di re Milano in prossimità delle frontiere, ispira qualche preoccupazione.

Maggiore inquietudine si ha a Sofia: nelle piazze forti bulgare si accumulano munizioni e si riparano le difese in molti punti cadute in abbandono.

Odessa, 17. La regina Natalia è qui arrivata ieri a bordo di una cannoniera russa portante bandiera serba, e fu ricevuta coi dovuti onori. Domani o dopodomani proseguirà il viaggio.

Londra, 17. Il *Times* ha da Sofia: Stambouloff fece delle rimostranze verbali al commissario ottomano Reschid circa gli armamenti della Serbia, dichiarando che ove la Serbia continuasse, la Bulgaria sarebbe costretta a mobilizzare. La Porta informata di ciò consiglia istantaneamente la Bulgaria a non mobilizzare, giacchè il sultano considererebbe la mobilitazione come una aggressione contro la Turchia. Stambouloff chiese allora se la Porta proteggerebbe la Bulgaria fatta segno ad attacco qualsiasi segnatamente da parte della Russia. Reschid rispose: sì. Il *Times* crede che si modificherà il gabinetto bulgaro. Stambouloff surrogherebbe Stansky ministro agli esteri.

Imprigionamento di cristiani.

Atene, 17. La stampa ufficiosa biasima il governatore di Candia Chakir pascià per l'imprigionamento dei cristiani, di cui parecchi furono condannati alla deportazione.

Barca catturata.

Tangeri, 17 Presso Halbucena i marocchini catturarono una barca spagnuola da Malaga diretta a Tangeri.

Dispacci particolari.

PARIGI, 18 — Chiusa Rendita Italiana 92,15

VIENNA, 18 — Rendita Austriaca in carta 83,60 id. Aust in argento 84.50 Id. Aust.in oro 110.20 id Londra 11,95 Napoleoni 9,48.

MILANO, 18 — Rendita Italiana 94 05 id serali 97 Napoleoni 20 20. Cambi 124.75

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

Collegio-Convitto internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 40.°

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Programma gratis.

Celso Mantovani et C.

VENEZIA

Merceria 4861 62 - 63.

Ottica - Meccanica - Elettricità

Applicazione apparati per luce Elettrica.

Parafulmini, Campanelli Elettrici, Telefoni dei migliori sistemi.

Fornitori del R. Arsenale e di molti Stabilimenti civili e militari.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17, Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Fagagna, Candotti Melchiade — Palmanova, Steffenato Giovanni — Latisana, Pavan Ferdinando — S. Daniele, Miotti Nicolò — S. Pietro, Cudolini — Cividale Michelini — Tarcento, Cussich — Ampezzo, Spangaro — Tolmezzo, Moro Giacomo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

EAUDELYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI
di
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solo.

Attestato medico:

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami, Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo: Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o di corrispondenza per malattie o cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, e spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti di sonnambulismo non si può assolutamente negare e questa verità è diffusa qual splendida luce, sparsa nell'universo, come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi la incredulità, e che accompagna nell'arduo cammino delle rivelazioni del vero.

Per consulto di qualsiasi malattia fa d'uopo scrivere i principali sintomi delle proprie sofferenze ed inviare alcuni capelli del medesimo ammalato; nella risposta ci sarà la descrizione della diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi con grande e felice esito come è da sperarsi qualora si possa arrivare in tempo.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare e consultare la migliore Sonnambula, che ha tanta fama e riputazione. Rivolgersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, Bologna.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - PONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *e* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.os
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini ***VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

Farina alimentare pei Bambini

di **FRANZ GIACOMELLI**

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,05 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, ecc.

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenti, Fosco, Francesco Minisini.* — Vendita in Cividale nella Farmacia Podrecca.

Udine, 1887 — Tip. della Patria del Friuli.